

della Lega, il conte d'Imola e molti altri principi e signori; non tanto perchè tutti questi Stati avessero a prender parte attiva in favore delle due potenze alleate, come perchè si potesse almeno far conto sulla loro neutralità (1). Così in pochi mesi la repubblica, colla sua sagace politica, seppe maneggiar le cose in modo che essa, nel mentre trovavasi sola a combattere contro tutti i principali Stati d'Italia, si vide d'un tratto alla testa di una lega tanto formidabile.

Prima cura di questa lega, della quale eran pur capi un papa ed una repubblica cristiana, fu di eccitare i Turchi a venire in Italia, per mover guerra al re Ferdinando di Napoli, dando loro ad intendere che le più cospicue città della Puglia e della Calabria, erano antiche colonie greche, appartenute in seguito all'impero d'Oriente; aver quindi il Sultano doppia ragione di farne reclamo.

Non ci voleva tanto per muovere l'ingordigia di quel principe, il quale mandò tosto una flotta di settanta vele con numerosa soldatesca, e mise l'assedio ad Otranto. L'armata veneta « anch'essa si levò di Corfù, di vele sessanta, di grippi ed altre armate, e le andò dietro !! »

Dopo molte battaglie, Otranto alla fine fu presa; e così cominciarono i Turchi ad avere Stato in Italia. E, come ben doveva aspettarsi, subito vi commisero atti della più crudele barbarie. Presero il conte Lardo capitano del re Ferdinando, e il fecero segare per il mezzo; così il vescovo di quella città, con dodicimila abitanti, furono ammazzati dai Turchi, « sicchè da 22,000 che erano, non ne rimasero vivi che 10,000 (2) ». Otranto fu presa il 26 luglio 1480.

(1) SANUTO.

(2) Così MARIN SANUTO, nella *Vita del doge Gio. Mocenigo*.